Spedizione in abbonamento postale

Anno 93° — Numero 287

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 11 dicembre 1952 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516 Trimestrale L 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla *" Gazzetta Ufficiale „* alle condizioni di cui sopra.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 287 DELL'11 DICEMBRE 1952:

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1909.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Della Gherardesca Carlotta di Giuseppe, maritata Antinori, in comune di Monteverdi Marittimo (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1910.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Delle Monache Salvatore fu Camillo, in comune di Viterbo.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1911.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Donati Inigo fu Giuseppe, in comune di Gavorrano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1912.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Duranti Luigi fu Giambattista, in comune di Monteverdi Marittimo (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1913.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Fabbri Maria Elena fu Gino, in comune di Arcidosso (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1914.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Fabbri Maria-Immacolata fu Francesco, in comune di Arcidosso (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1915.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Ferraioli Francesca di Gaetano, in comune di Viterbo.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1916.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Fiorentini Anna-Maria, Celeste, Lucia e Giuseppina fu Francesco, in parti uguali, in comune di Tarquinia (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1917.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di erreni di proprietà di Gervasi Aunita fu Gervasio, maritata Gervasi, in comune di Sorano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1918.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giaquili Ferrini Gian-Lodovico, e Fabio, fratelli fu Francesco, in comune di Magliano in Toscana (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1919.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giaquili Ferrini Gian-Lodovico, fu Francesco, in comune di Manciano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1920.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giaquili Ferrini Gian-Lodovico, fu Francesco, in comune di Scansano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1921.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giaquili Ferrini Gian-Lodovico fu Francesco, in comune di Sorano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1922.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Ginori Conti Fiammetta fu Piero, in comune di Grosseto.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1923.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giovannini Albertina fu Zeffiro, in comune di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1924.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Giustini Palmira fu Ferdinando, maritata Adami, in comune di Orbetello (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1925.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Grazioli Lante della Rovere Marcella in Ceriana Majneri fu Giulio, in comune di Tuscania (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1926.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Grottanelli Nella fu Ruggero maritata Ferraguti, in comune di Roccastrada (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1927.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Hossel Henderson Jhon fu Georges, in comune di Volterra (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1928.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Luciani Maria Luigia di Archimede, maritata Zippel, in comune di Roccastrada (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952 n. 1929.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Luciani Nicola fu Venanzio, in comune di Cellere (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1930.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Luciani Nicola fu Venanzio, in comune di Montalto di Castro (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1931.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Luzi Giulio Cesare fu Giovanni, in comune di Tarquinia (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1932.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Magrini Franco di Nello (eredi), in comune di Orbetello (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1933.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Mazzara Achille fu Giuseppe, in comune di Pescina (L'Aquila).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1934.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Morghen Antonio di Filippo, in comune di Suvereto (Livorno).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1935.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Olivieri Oliviero fu Sante, in comune di Civitavecchia (Roma).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1936.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pagani Nefetti Antonella e Leonetta fu Filippo, in comune di Laiatico (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1937.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pagani Nefetti Antonella e Leonetta fu Filippo, in comune di Montecatini Val di Cecina (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1938.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pagani Nefetti Leonetta e Antonella fu Filippo, in comune di Volterra (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1939.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pallavicino-Mossi Margherita fu Giuseppe, ved. Visconti Venosta, in comune di Rignano Flaminio (Roma).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1940.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pallini Arturo fu Cesare e Pallini Roberto di Benedetto, in comune di Castiglione della Pescaia (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1941.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Paolocci Agostino fu Manfredi, Paolocci Marcello di Agostino, in comune di Formello (Roma).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1942.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pesucci Giuseppe fu Riccardo, in comune di Gavorrano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1943.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Piccolomini Silvio fu Enea, in comune di Manciano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1944.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Piccolomini Silvio fu Enea, in comune di Roccalbegna (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1945.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pometti Virginia fu Alfredo, in comune di Roccastrada (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1946.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Pontesilli Antonio fu Ascenzo, in comune di Bieda (Viterbo).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1947.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Querci Lorenzo fu Francesco, in comune di Grosseto.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ... ottobre 1952, n. 1948.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Ricci Busatti Alberto fu Arturo, in comune di Pitigliano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1949.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Ricci Busatti Alberto fu Arturo, in comune di Sorano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1950.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Ricci Busatti Paola fu Arturo, in comune di Sorano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1951, n. 1951.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Righetti Carlo fu Luigi, in comune di Gavorrano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1952.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Rinaldi Ignazio fu Augusto, in comune di Roma.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1953.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Rinaldi Pietro fu Augusto, in comune di Roma.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1954.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Rossi Ciampolini Aldobrando, Emanuele, Ferruccio, Gardino e Giuliana di Umberto, in comune di Pomarance (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1955.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni in proprietà di Serafini Ida fu Paolo, in comune di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1956.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Simonelli Laura fu Leonardo, in comune di Castiglione d'Orcia (Siena).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1957.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima agricola del Pelagone, con sede in Milano, in comune di Gavorrano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1958.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima tenute agricole « Tombolo Maremmano », con sede in Milano, in comune di Grosseto.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1959.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società per azioni « Il Fontino », con sede in Roma, in comune di Gavorrano (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1960.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società per azioni « Il Fontino », con sede in Roma, in comune di Massa Marittima (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1961.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima prodotti chimici di Napoli, con sede in Roma, in comune di Civitavecchia (Roma).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ... ottobre 1952, n. 1962.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, in comune di Grosseto.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1963.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, in comune di Magliano in Toscana (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 1964.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà della Società anonima « Riunione Adriatica di Sicurtà », con sede in Trieste, in comune di Orbetello (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ...6 ottobre 1952, n. 1965.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Spargi Ettore fu Oreste, in comune di Civitella Paganico (Grosseto).

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ottobre 1952, n. 1966.

Trasferimento in proprietà all'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino di terreni di proprietà di Tortoli Giulia fu Giovanni, vedova Matteucci, in comune di Volterra (Pisa).

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 287 DELL'11 DICEMBRE 1952:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 52: **Ministero del tesoro Direzione generale del debito pubblico:** Elenco delle obbligazioni estratte della cessata Società delle strade ferrate romane e di quelle sorteggiate in precedenti estrazioni e non ancora presentate per il rimborso.

(3901 3902 3903)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 31 ottobre 1952, n. 1907.

Convenzione relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi tra le due stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, e relativo allegato, conclusa a Roma il 29 gennaio 1951.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi tra le due stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, e relativo allegato, conclusa a Roma il 29 gennaio 1951.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 ottobre 1952

EINAUDI

DE GASPERI — MALVESTITI — SCELBA — VANONI — SPATARO

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

Convention relative aux gares internationales de Modane et de Vintimille (Ventimiglia) et aux sections de chemins de fer comprises entre ces gares et les frontières d'Italie et de France.

Le Président de la République Italienne et le Président de la République Française, désirant régulariser et compléter les mesures de surveillance et de douane prévues antérieurement par la Convention du 20 janvier 1879 et par l'Avenant du 13 février 1931 et celles appliquées provisoirement d'un commun accord dans les gares de Modane et de Vintimille et sur les sections de chemins de fer comprises entre ces gares et les frontières d'Italie e de France, ont résolu, conformément aux dispositions des articles 10 et 25 de la Convention du 7 mai 1862, de conclure à cet effet une nouvelle Convention et ont, en conséquence, nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE

S. E. le Comte Carlo SFORZA, *Ministre Des Affaires Etrangères;*

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANCAISE

S. E. Monsieur Jacques FOUQUES-DUPARC, *Ambassadeur de France;*

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Article 1er

Il est établi à Modane une gare qui est commune aux deux chemins de fer français et italien et où sont installés les services de la Douane, de la Police et des Postes, Télégraphe et Téléphone des deux pays.

Le service technique de cette gare est fait par le personnel et sous la Direction de la Société Nationale des Chemins de fer français, conformément aux conditions à régler de concert entre l'Administration des Chemins de fer français et l'Administration des chemins de fer italiens, et à défaut d'accord entre elles, per les deux Gouvernements intéressés; mais chaque Administration a, à la gare de Modane, un agent distinct pour représenter spécialement ses intérêts commerciaux, tant vis-à-vis du public que vis-à-vis de l'autre administration. Pour la Société Nationale des Chemins de fer français, cet agent peut être le chef de gare chargé de diriger le service technique commun aux deux Administrations.

L'Administration des chemins de fer français doit fournir, dans les conditions de son cahier des charges et sur la base d'une réciprocité parfaite, à l'Administration italienne, à la gare de Modane, les locaux nécessaires à l'installation des services de la Douane, de la Police et des Postes, Télégraphes et Téléphones.

L'Administration des Chemins de fer français doit fournir à l'Administration dès chemins de fer italiens, à la même gare, les locaux nécessaires pour l'abri de ses locomotives, de ses wagons et de son personnel détaché dans cette gare pour les services spéciaux, tels que traction, conduite des trains, service commercial etc., etc., qui ne rentrent pas dans le service commun confié à l'Administration française.

Toutes les dépenses d'établissement de la gare de Modane sont à la charge de l'Administration des Chemins de fer français qui reçoit de l'Administration des Chemins de fer italiens, à titre de loyer, l'intérêt annuel à 5 % des dépenses afférentes aux installations affectées au service exclusif de ce dernier chemin de fer et l'intérêt, au même taux, de la moitié des dépenses relatives aux installations affectées au service commun.

Les travaux reconnus de premier établissement sur la section de ligne de la frontière à Modane et dans la gare de Modane ne peuvent être exécutés qu'après approbation par le Ministre français des Travaux Publics, conformément à la règlementation française. Les projets doivent être présentés à l'approbation par la Société Nationale des Chemins de fer français. La dépense de ces travaux est à la charge de la Société Nationale des Chemins de fer français, mais pour les travaux exécutés en gare de Modane, l'Administration des Chemins de fer italiens en paie le loyer dans les conditions fixées par l'alinéa ci-dessus.

Les frais d'exploitation des installations y compris ceux afférents à l'électrification de la gare, avancés de même per l'Administration des chemins de fer français, sont partagés d'après les mêmes bases.

Article 2

La section de ligne de la frontière franco-italienne à Modane, la gare commune de Modane étant exclue, est exploitée exclusivement par les Chemins de fer italiens de l'État aux conditions ci-après:

a) la Société Nationale des Chemins de fer français rembourse aux Chemins de fer italiens de l'État les dépenses effectives pour l'exploitation qu'ils supportent pour cette section.

Pour l'application de cette disposition, les dépenses effectives pour l'exploitation sont évaluées forfaitairement à une somme par train-kilomètre réel, qui est fixée par entente entre les deux Administrations et peut être révisée.

La Société Nationale des Chemins de fer français n'a à supporter aucune charge d'intérêts et d'amortissement pour des installations d'électrification de premier établissement faites en dehors du territoire français, mais il est entendu que les Chemins de fer italiens de l'État font intervenir dans l'établissement de la dépense d'exploitation par train-kilomètre le prix de revient exact du kilowatt-heure à l'entrée du territoire français.

b) la Société Nationale des Chemins de fer français encaisse la totalité des recettes effectivement perçues afférentes à cette section, impôts compris, étant entendu qu'elle verse à son gouvernement les impôts relatifs à ladite section et règle avec lui toute question s'y rattachant.

c) il est entendu, d'ailleurs, que pendant tout leur séjour sur le territoire français, les mécaniciens et le personnel des trains italiens sont soumis aux lois et règlements concernant l'exploitation des chemins de fer français.

Article 3

Les locaux affectés au service de la Douane, de la Police et des Postes, Télégraphe et Téléphone de la République italienne sont désignés par l'apposition des armes d'Italie.

Article 4

A) Il est créé à Modane, une zone à l'intérieur de laquelle les autorités italiennes ont le droit de contrôler les voyageurs et les marchandises passant la frontière.

Cette zone comprend:

1) un secteur déterminé de la gare comprenant les bureaux et les salles de contrôle et de visite de la police et de la douane italiennes;

2) les trains, ainsi que les portions de quai donnant accès à ces derniers et les sections de voie sur lesquelles ils stationnent, pendant tout le temps au cours duquel les marchandises contenues dans les wagons et les voyageurs y ayant pris place demeurent soumis au contrôle italien;

3) les convois franchissant la frontière dans les deux sens pendant la durée de leur déplacement entre cette dernière et la gare et vice versa;

4) les magasins ou portions de magasins réservés au service des douanes, pendant tout le temps au cours duquel les marchandises s'y trouvant demeurent soumises au contrôle italien.

B) A l'intérieur de la zone définie au paragraphe *A* précédent, les lois et règlements italiens régissant l'entrée, la sortie et le transit des personnes, des bagages, des marchandises et des capitaux sont intégralement applicables aux voyageurs, bagages, marchandises et capitaux à destination ou en provenance de l'Italie.

Les fonctionnaires et agents italiens peuvent notamment, dans cette zone, en ce qui concerne les voyageurs, bagages, marchandises et capitaux, et dans les cas prévus par les lois et règlements ci-dessus mentionnés, constater des infractions, procéder à des arrestations, effectuer des saisies, consentir des transactions sur les infractions constatées ou déférer celles-ci aux juridictions de leur pays, retenir les marchandises, capitaux et bagages en garantie des amendes, sauf à en donner main-levée moyennant caution.

Les personnes arrêtées peuvent être transférées sur le territoire italien, en attendant qu'il soit statué légalement sur leur sort.

La douane italienne a également le droit de disposer des bagages, des marchandises et capitaux saisis, soit en vertu de la transaction passée avec le prévenu, soit en vertu d'un jugement définitif qui en aura prononcé la confiscation au profit de ladite douane. Ces bagages, marchandises et capitaux peuvent être, soit transportés en Italie, soit vendus sur place dans les conditions prévues par la réglementation française.

Lorsque l'application des lois douanières des deux pays entraîne la saisie ou la retenue des mêmes bagages, marchandises et capitaux, la priorité appartient à l'autorité douanière du pays exportateur.

C) La réglementation italienne est appliquée, dans les conditions précisees au paragraphe *B* précédent:

1) *A l'entrée en Italie*: Pour les voyageurs, à partir du moment où commence le contrôle de la police italienne ou la visite douanière italienne, ou à partir du moment où un voyageur cherche à se soustraire à ce contrôle ou à cette visite, pour les bagages, marchandises et capitaux, à partir du moment où ceux-ci ont été déclarés à la douane italienne ou bien à partir du moment où on cherche à les soustraire à son action.

2) *A la sortie d'Italie*: Pour les voyageurs, jusqu'au moment où sont terminés le contrôle de la police italienne et la visite douanière italienne; pour les marchandises, jusqu'au moment où la sortie de la zone réputée italienne a été constatée.

Le contrôle de la police italienne et la visite douanière italienne s'effectuent avant ou après le contrôle de la police française et la visite douanière française suivant que les voyageurs ou les marchandises sont en provenance ou à destination de l'Italie. S'il est possible, ce contrôle et cette visite seront faits simultanément par les employés des deux États.

D) La voie ferrée entre Modane et la frontière est considérée comme route internationale soumise à la surveillance des douanes des deux pays.

Les dispositions du paragraphe *B* ci-dessus, concernant les infractions aux lois et règlements italiens constatés par les fonctionnaires et agents de la douane italienne dans la zone réputée italienne exception faite de la disposition prévoyant le droit d'arrestation sont applicables aux infractions, aux lois de finance italienne constatées sur ladite voie par les fonctionnaires et agents susnommés.

Article 5

La fermeture et l'emploi des locaux affectés aux services italiens des douanes et de la police ainsi que leur surveillance par les agents de ces services, sont réglés et ordonnés exclusivement par l'autorité italienne.

Article 6

Des magasins distincts sont affectés dans la gare de Modane aux marchandises importées en France et aux marchandises en voie d'importation en Italie.

Des dérogations au présent article peuvent être apportées après accord entre les Administrations intéressées en ce qui concerne les marchandises circulant en Italie sous le régime de la grande vitesse.

Article 7

Le règlement de police pour le mouvement des marchandises à l'entrée et à la sortie des magasins et la fixation du délai accordé à cet effet sont concertés entre les Administrations des douanes respectives.

Article 8

La police intérieure de la gare de Modane est assurée par un poste d'agents français, lesquels prêteront leur concours à la requête des chefs de la police ou de la douane italiennes, sans que l'emploi de cette force armée auxiliaire puisse occasionner aucun frais au Gouvernement italien.

Article 9

Les Administrations des chemins de fer française et italienne donneront à l'organisation de leur service à la gare de Modane toute l'extension que pourra exiger le trafic, et accorderont au public, dans ladite gare, toutes les facilités que lui assurent les cahiers des charges et règlements en vigueur sur le territoire français.

Article 10

L'Administration des Chemins de fer italiens de l'Etat chargée de l'exploitation de la section de ligne de Modane à la frontière est tenue de recevoir dans la gare de Modane et de transporter les voyageurs et les marchandises à destination de l'Italie, quelle que soit leur provenance, et, réciproquement, de recevoir dans ses gares d'Italie et de transporter à la gare de Modane les voyageurs et les marchandises quelle que soit en France leur destination définitive.

Article 11

Les fonctionnaires et agents italiens ne relèvent que de l'autorité italienne pour le service et la discipline dans la zone réputée italienne de Modane. Ils peuvent porter leur uniforme et leurs armes dans l'exercice de leurs fonctions.

Article 12

Les ressortissants italiens attachés au service de la gare de Modane sont exemptés, en France, de toute contribution perçue pour le compte de l'État ou des collectivités locales dans la limite des revenus ou autres éléments imposables se rapportant à l'exercice de leurs fonctions.

Le matériel nécessaire aux services italiens dans la gare de Modane, aussi bien que les objets destinés à l'ameublement des employés et de leurs familles obligés de résider sur le territoire français sont, à leur entrée en France, exemptés des taxes de douane, sauf aux propriétaires à remplir les formalités prescrites, en pareil cas, par les règlements de la douane française.

La formalité du passeport n'est pas imposée, à leur entrée en France, aux fonctionnaires, agents et employés italiens de la gare de Modane ainsi qu'à leurs familles (conjoint, enfants mineurs, ascendants vivant sous leur toit). Il suffit qu'ils justifient de leur qualité.

Sont également exemptés de la formalité du passeport à leur entrée en France, et sous la même condition, les agents supérieurs du contrôle des douanes et de la police italiennes, les employés des chemins de fer italiens qui, n'ayant pas leur résidence fixe à Modane, auraient besoin de s'y rendre pour affaire de service, ainsi que les agents du Gouvernement chargés du service de la surveillance des chemins de fer italiens.

Article 13

Les employés des douanes des deux États feront mutuellement et conjointement leurs efforts pour prévenir ou découvrir toute tentative de fraude ou de contrebande dans l'enceinte de la gare et se communiqueront réciproquement tous les renseignements de nature à intéresser le service.

Leurs rapports ont lieu sur le pied de l'égalité et leurs relations de service, dans le cas de communications directes, sont les mêmes qu'entre employés d'égale position d'un même pays.

Article 14

Les bureaux de douane de Modane appartenant à chacun des deux États communiqueront, sans déplacements, en tout temps et sur première demande, aux employés supérieurs des douanes de l'autre État, les registres d'entrée et de sortie avec les pièces à l'appui.

Article 15

Les deux Gouvernements détermineront les opérations que leurs douanes à Modane seront respectivement autorisées à faire pour les marchandises.

Article 16

En matière d'infractions aux lois et règlements de douane italiens, commises dans la zone réputée italienne, les autorités compétentes françaises se chargeront, à la requête des autorités italiennes, d'entendre des témoins, de procéder à des recherches ou informations et de notifier le résultat de ces démarches aux autorités italiennes.

Lorsque les assignations et significations à prévenus ou à témoins seront nécessaires en France, la pièce émanant des juridictions italiennes ou des autorités italiennes sera transmise directement ou par voie diplomatique, au Ministère Public du lieu de la résidence et signifiée à personne, à sa requête, par les soins d'un officier compétent. Le Ministère Public renverra au magistrat expéditeur l'original revêtu de son visa et constatant la notification dont les effets seront les mêmes que si elle avait eu lieu dans le pays d'où émane l'acte ou le jugement.

Article 17

En ce qui concerne les délits et crimes commis dans la gare de Modane ou sur la voie, entre cette gare et la frontière franco-italienne et qui tombent sous l'application des lois et ordonnances françaises, la compétence des juridictions françaises est expressément réservée, même à l'égard de tout ressortissant ou agent italien.

Le droit de dresser des procès-verbaux, en vertu des lois françaises relatives à la police des chemins de fer,

n'appartient, sur le territoire français, qu'aux agents français de la Société Nationale des Chemins de fer français, agréés par l'Administration française et dûment assermentés.

Article 18

Dans le cas où un fonctionnaire, agent ou employé italien, admis par son service à résider ou à pénétrer sur le territoire français, serait reconnu coupable de crime ou de délit, soit civil, soit politique, ou de simple contravention, le Gouvernement italien s'engage, à charge de réciprocité, à le remplacer immédiatement.

Article 19

Les individus expulsés, escortés ou rapatriés par les autorités italiennes ou françaises, par la gare de Modane, seront remis aux autorités françaises ou italiennes de la dite gare.

Les individus expulsés du territoire français comme appartenant à l'Italie, et dont on n'aura pu reconnaître la qualité de citoyen de l'État auquel ils ont déclaré appartenir, seront renvoyés aux autorités de police françaises. Réciproquement, les fonctionnaires et agents italiens seront tenus de recevoir les individus expulsés d'Italie comme Français et qui n'auront pu être reconnus comme tels.

Article 20

La correspondance télégraphique privée ou officielle à destination des pays autres que l'Italie et la France est interdite entre les bureaux des chemins de fer italiens et français.

Ces télégrammes, pour être transmis d'un État à l'autre, sont expédiés par les stations de chemins de fer au Bureau gouvernemental établi pour chaque État, qui a seul droit de les transmettre par le moyen des fils gouvernementaux aux bureaux du Gouvernement de l'autre État.

Exceptionnellement, les agents des différents services publics accrédités par le Gouvernement italien à la gare de Modane peuvent transmettre et recevoir directement leurs correspondances administratives par les fils de chemin de fer sans l'intermédiaire des Bureaux de l'État. Ces correspondances sont considérées comme télégrammes intérieurs et ne figurent pas dans les comptes internationaux.

D'autre part, les deux Administrations des chemins de fer et leurs agents peuvent, sur les lignes exploitées par elles, faire usage gratuit du télégraphe pour les besoins du Service dans ces mêmes lignes.

Toute autre correspondance privée ou officielle, en provenance de Modane doit être déposée pour taxation et transmission au bureau français de Modane.

Les Administrations des Télégraphes des États contractants continuent à exercer sur le service télégraphique, dans le territoire qui leur appartient tous les droits qui leur sont attribués par les lois en vigueur. Elles peuvent, en conséquence, établir toutes les prescriptions nécessaires pour l'accomplissement exact des dispositions qui précèdent.

Article 21

La correspondance téléphonique officielle, privée ou de service est établie conformément aux dispositions du Règlement téléphonique international.

Article 22

Un câble est en service depuis 1936 entre Turin et Modane; il comporte 47 quartes en conducteurs de 11/10° et une paire en conducteurs de 14/10°, isolés au papier.

Chaque Gouvernement sur son territoire respectif en est propriétaire et chargé de l'entretien; toutefois les mesures de maintenance général du câble sont organisées par les services du Gouvernement italien.

Article 23

Les dépêches et correspondances échangées par les administrations postales sont exemptes de toutes sortes de formalités de douanes.

Les agents de l'Administration des douanes surveillent le déchargement et le chargement des dépêches et des colis de la poste et les accompagnent du wagon d'arrivée au wagon de départ, mais ils ne peuvent pas les ouvrir ni les visiter.

S'il y a de graves soupçons d'infractions aux lois de la douane, les dits agents doivent accompagner les malles, les sacs et les paquets contenant les correspondances au bureau de poste, pour assister à leur ouverture, laquelle est toujours réservée aux employés de la poste.

Article 24

Les Administrations des chemins de fer français et italiens faciliteront, par tous les moyens possibles, le transbordement des colis et des dépêches de la poste d'un train à l'autre. A cet effet, les trains, à l'arrivée, seront rapprochés, autant que possible, des trains de départ.

Sur la demande qui lui en sera faite, le personnel des chemins de fer devra aider au transbordement desdits colis et dépêches, moyennant la redevance qui sera fixée d'accord entre les Administrations des Chemins de fer et l'Administration des Postes.

Article 25

Il est établi à Vintimille une gare qui est commune aux deux Chemins de fer français et italiens et où sont installés les services de la Douane, de la Police et des Postes, Télégraphe et Téléphone des deux Pays.

Le service technique de cette gare est fait par le personnel et sous la direction de l'Administration des Chemins de fer italiens conformément aux conditions à régler de concert entre les deux Administrations française et italienne, et à défaut d'accord entre lesdites Administrations par les deux Gouvernements intéressés, mais chaque Administration a, à la gare de Vintimille, un agent distinct pour représenter spécialement ses intérêts commerciaux, tant vis-à-vis du Public que vis-à-vis de l'autre Administration. Pour l'Administration italienne, cet agent peut être le chef de gare chargé de diriger le service technique commun aux deux Administrations.

L'Administration des chemins de fer italiens doit fournir, dans les conditions de son cahier des charges et sur la base d'une réciprocité parfaite, à l'Administration française, à la gare de Vintimille, les locaux nécessaires à l'installation des services de la Douane, de la Police et des Postes, Télépraphe et Téléphone.

L'Administration du Chemin de fer italien doit fournir à l'Administration du Chemin de fer français, à la même gare, les locaux nécessaires pour l'abri de ses locomotives, de ses wagons et du personnel détaché dans cette gare pour les services spéciaux tels que traction, conduite des trains, service commercial, etc. etc. qui ne rentrent pas dans le service commun confié à l'Administration italienne.

Toutes les dépenses d'établissement de la gare de Vintimille sont à la charge de l'Administration italienne qui reçoit de l'Administration du Chemin de fer français, à titre de loyer, l'intérêt annuel à 5 % des dépenses afférentes aux installations affectées au service exclusif de ce dernier chemin de fer et l'intérêt au même taux de la moitié des dépenses relatives aux installations affectées au service commun.

Les travaux reconnus de premier établissement sur la section de ligne de la frontière à Vintimille et dans la gare de Vintimille ne peuvent être exécutés qu'après approbation de l'autorité compétente italienne, conformément à la règlementation italienne. Les projets doivent être présentés à l'approbation par l'Administration des Chemins de fer italiens. La dépense de ces travaux est à la charge de l'Administration des Chemins de fer italiens, mais pour les travaux exécutés en gare de Vintimille, la Société Nationale des Chemins de fer français en paie le loyer dans les conditions fixées par l'alinéa ci-dessus.

Les frais d'exploitation des installations, y compris ceux afférents à l'électrification de la gare, avancés de même par l'Administration des Chemins de fer italiens, sont partagés d'après les mêmes bases.

Article 26

La section de ligne de la frontière franco-italienne à Vintimille, la gare commune de Vintimille étant exclue, est exploitée exclusivement par la Société Nationale des Chemins de fer français aux conditions ci-après:

a) les Chemins de fer italiens de l'État remboursent à la Société Nationale des Chemins de fer français les dépenses effectives pour l'exploitation qu'elle supporte pour cette section.

Pour l'application de cette disposition, les dépenses effectives pour l'exploitation sont évaluées forfaitairement à une somme par train-kilomètre réel qui est fixée par entente entre les deux Administrations et peut être revisée.

b) Les Chemins de fer italiens de l'État encaissent la totalité des recettes effectivement perçues afférentes à cette section, impôt compris, étant entendu qu'ils versent à leur Gouvernement les impôts relatifs à ladite section et règlent avec lui toute question s'y rattachant.

c) Il est entendu d'ailleurs, que pendant tout leur séjour sur le territoire italien, les mécaniciens et le personnel des trains français sont soumis aux lois et règlements concernant l'exploitation des chemins de fer italiens.

Article 27

Dans la gare de Vintimille, pour ce qui concerne les transports en petite vitesse, des magasins distincts sont affectés aux marchandises importées en Italie et à celles en voie d'importation en France, tandis que pour les marchandises transportées en grande vitesse, les opérations de douane s'effectuent dans un magasin unique, convenablement ménagé.

Article 28

Le Gouvernement italien garantit au Gouvernement français et le Gouvernement français garantit au Gouvernement italien, en ce qui concerne la gare internationale de Vintimille et la section de ligne comprise entre cette gare et la frontière italo-française, toute la réciprocité des stipulations contenues dans les articles 3 à 5 inclus et 7 à 24 inclus relatifs à la gare internationale de Modane et à la section de ligne comprise entre cette gare et la frontière franco-italienne.

Article 29

Chaque Gouvernement pourvoit au logement de son personnel attaché au service de la douane et de la Police dans les deux gares de Modane et de Vintimille.

Article 30

Les commissionnaires en douanes agréés de chaque pays sont admis à intervenir pour autrui auprès des bureaux de l'autre pays dans le gares de Modane et de Vintimille, en se soumettant aux lois et règlements de l'autre pays.

Toutefois, le nombre des commissionnaires italiens admis à effectuer des opérations auprès des bureaux français ne peut pas dépasser celui des commissionnaires français et le nombre des commissionnaires français admis à effectuer des opérations auprès des bureaux italiens ne peut pas dépasser celui des commissionnaires italiens.

En tant que de besoin des accords pourront être pris entre les administrations compétentes des deux pays pour l'application du présent article.

Article 31

La présente Convention demeurera en vigueur pendant cinq ans, à partir du jour de l'échange des ratifications. Au-delà de cette période, elle continuera à être obligatoire tant que l'un des deux Gouvernements n'aura pas annoncé, six mois à l'avance, l'intention d'en faire cesser les effets.

Article 32

Sont maintenues toutes les dispositions de la Convention du 7 mai 1862 qui ne sont pas contraires aux précédentes stipulations.

Article 33

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées, à Paris, aussitôt après l'accomplissement des formalités prescrites par les lois constitutionnelles des deux pays contractants.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 29 janvier 1951.

Pour l'Italie — SFORZA

Pour la France — J. FOUQUES DUPARC

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Procès-verbal de la séance du 27 mai 1950 entre les Délégations italienne et française consacrée à la Convention relative aux gares internationales de Modane et de Vintimille et aux sections de chemins de fer comprises entre ces gares et les frontières d'Italie et de France.

Lors des négociations du mois de juin 1949 qui aboutirent à l'accord sur la présente Convention, les Délégations des Gouvernements italien et français avaient constaté que le texte initial soumis au Gouvernement italien contenait à l'article 1, alinéa 7, la disposition suivante:

« Pour l'application de l'alinéa précédent, les dépenses s'entendent de leur valeur réelle de reconstruction pour les installations reconstruites ou modifiées postérieurement à juin 1940 ».

L'article 26 comportait une disposition réciproque en ce qui concerne la gare de Vintimille.

Les Délégations française et italienne avaient été d'accord pour estimer que cette question devait faire l'objet d'une négociation directe entre les administrations des Chemins de fer intéressées avant que la Convention put entrer en vigueur.

Les deux Délégations, ayant pris connaissance du procès-verbal de la Conférence tenue à Rome du 12 au 17 janvier 1950 entre la Société Nationale des Chemins de fer français et les Chemins de fer italiens de l'État, qui, dans son point 1, a établi un accord entre les deux organismes au sujet de la réévaluation des installations des gares communes de Vintimille et de Modane, prennent acte de l'arrangement ainsi intervenu. En conséquence elles reconnaissent que les conditions prévues par l'alinéa précédent pour l'entrée en vigueur de la Convention sont dûment remplies.

Rome, le 27 mai 1950.

Le Chef de la Délégation française
PHILIPPE PERIER

Le Chef de la Délégation italienne
PAOLO CORTESE

Pour copie certifiée conforme à l'original.

Rome, le 20 janvier 1951.

L'Ambassadeur de la République Française en Italie
J. FOUQUES DUPARC

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

LEGGE 1° dicembre 1952, n. 1908.

Determinazione dei contributi statali alle spese di taluni Comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Per le maggiori spese derivanti dalla istituzione, avvenuta posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392, di nuovi uffici giudiziari, sono aumentati nella misura sottoindicata i contributi corrisposti ai sottoelencati Comuni in base alla tabella allegata alla suddetta legge:

1) comune di Caltanissetta, per la istituzione della Corte di appello, da lire 180.000 a lire 220.000;

2) comune di Lecce, per la istituzione della Corte di appello, da lire 170.000 a lire 200.000;

3) comune di Perugia, per la istituzione della Corte di appello, da lire 180.000 a lire 200.000;

4) comune di Potenza, per la istituzione della Corte di appello, da lire 225.000 a lire 240.000;

5) comune di Reggio Calabria, per la istituzione della Sezione di Corte di appello, da lire 65.000 a lire 145.000 oltre il contributo di lire 5000 per la pretura di Gallina;

6) comune di Trento, per la istituzione della Corte di appello, da lire 135.000 a lire 180.000;

7) comune di Acqui, per la istituzione del Tribunale, da lire 12.600 a lire 80.000;

8) comune di Bassano del Grappa, per la istituzione del Tribunale, da lire 14.000 a lire 80.000;

9) comune di Chiavari, per la istituzione del Tribunale, da lire 18.000 a lire 56.000;

10) comune di Crema, per la istituzione del Tribunale, da lire 26.000 a lire 120.000;

11) comune di Crotone, per la istituzione del Tribunale, da lire 12.000 a lire 52.000,

12) comune di Mistretta, per la istituzione del Tribunale, da lire 7500 a lire 40.000;

13) comune di Mondovì, per la istituzione del Tribunale, da lire 21.000 a lire 68.000;

14) comune di Orvieto, per la istituzione del Tribunale, da lire 8000 a lire 56.000;

15) comune di Pinerolo, per la istituzione del Tribunale, da lire 16.000 a lire 80.000;

16) comune di Sala Consilina, per l'istituzione del Tribunale, da lire 7000 a lire 40.000;

17) comune di Saluzzo, per l'istituzione del Tribunale, da lire 17.000 a lire 64.000;

18) comune di San Remo, per l'istituzione del Tribunale, da lire 22.000 a lire 52.000;

19) comune di Tortona, per l'istituzione del Tribunale, da lire 21.000 a lire 60.000;

20) comune di Vallo della Lucania, per l'istituzione del Tribunale, da lire 8000 a lire 48.000;

21) comune di Vasto (già Istonio), per l'istituzione del Tribunale, da lire 6500 a lire 48.000;

22) comune di Voghera, per la istituzione del Tribunale, da lire 10.500 a lire 120.000;

23) comune di Aiello Calabro, per la istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 4800;

24) comune di Biancavilla, per la istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 6400;

25) comune di Cascia, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 8000;

26) comune di Ceglie Messapico, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 8000;

27) comune di Cervaro, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 7200;

28) comune di Dogliani, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 7200;

29) comune di Gibellina, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 9600;

30) comune di Giovinazzo, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 6000;

31) comune di Grimaldi, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 4000;

32) comune di Mascalucia, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 4800;

33) comune di Matelica, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 9600;

34) comune di Oria, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 6400:

35) comune di Orzinuovi, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 8800;

36) comune di Poppi, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 5600;

37) comune di San Fratello, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 6400;

38) comune di Sant'Agata dei Goti, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 12.000;

39) comune di Santa Margherita di Belice, per la istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 9600;

40) comune di Savelli, per l'istituzione della Pretura, da lire 1200 a lire 3200;

41) comune di Urbania, per l'istituzione della Pretura, da lire 2000 a lire 11.200.

Art. 2.

Al comune di Carbonia, per le spese inerenti al servizio dei locali e dei mobili per la Pretura, istituita con il decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 564, è assegnato da parte dello Stato, alle condizioni di cui alla legge 24 aprile 1941, n. 392, un contributo annuo fisso nell'ammontare di lire 12.000.

Art. 3.

Al comune di Soverato, per le spese inerenti al servizio dei locali e dei mobili per la sede distaccata di Pretura, istituita con il decreto legislativo 13 marzo 1950, n. 110, è assegnato da parte dello Stato, alle condizioni di cui alla legge 24 aprile 1941, n. 392, un contributo annuo fisso nell'ammontare di lire 1200.

Art. 4.

Gli aumenti di cui all'art. 1 e le assegnazioni di cui agli articoli 2 e 3 avranno decorrenza dal giorno di inizio del funzionamento dei singoli nuovi uffici giudiziari.

Art. 5.

Le maggiorazioni, accordate ai sensi dell'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, con decreti interministeriali di data posteriore al giorno di inizio del funzionamento dei singoli nuovi uffici giudiziari, saranno corrisposte a tutti i Comuni indicati negli articoli 1, 2 e 3 della presente legge e calcolate in base all'ammontare dei nuovi contributi come sopra determinati.

Art. 6.

L'aumento disposto con l'art. 5, comma primo, della legge 2 luglio 1952, n. 703, si applica anche ai comuni di Carbonia e di Soverato, non compresi nella tabella allegata alla legge 24 aprile 1941, n. 392, ed è calcolato come per i Comuni elencati nell'art. 1, sull'ammontare dei contributi base fissati nella presente legge.

La disposizione del comma precedente si applica anche per i Comuni indicati nell'art. 1 nei quali sono stati istituiti uffici giudiziari posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392.

Art. 7.

Per il funzionamento dei tribunali e delle procure della Repubblica istituiti nei comuni di Larino, Lecco, Lucera e Pordenone il contributo dello Stato è stabilito nella misura seguente: per Larino, 60.000; per Lecco, 60.000; per Lucera, 60.000; per Pordenone, 60.000.

Per il funzionamento delle preture istituite nei comuni di Aidone, Calatafimi e Sogliano al Rubicone il contributo dello Stato è stabilito nella seguente misura: per Aidone, 7000; per Calatafimi, 6000; per Sogliano al Rubicone, 6000.

Per il funzionamento della sezione distaccata di pretura nel comune di San Giuseppe Jato il contributo dello Stato è stabilito in lire 1200.

I contributi anzidetti, aumentati ai sensi dell'art. 5 della legge 2 luglio 1952, n. 703, saranno corrisposti dal 1° luglio 1953.

E' abrogata ogni contraria disposizione.

Art. 8.

Per gli effetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione della Repubblica, all'onere di lire 40.289.866 derivante dall'applicazione della presente legge a tutto il 31 dicembre 1951 si farà fronte per lire 40.000.000 mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 467 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1952-53 e per lire 289.866, con le somme iscritte al capitolo 45 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio medesimo concernente i « contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari ai sensi della legge 24 aprile 1941, n. 392 ».

Art. 9.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per la esecuzione della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° dicembre 1952

EINAUDI

DE GASPERI — ZOLI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 agosto 1952.

Ricostituzione del Comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 19 agosto 1938, n. 1560, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 163, modificato con l'art. 17 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1946, n. 391;

Visto il proprio decreto 9 marzo 1948, relativo alla costituzione del Comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Considerato che il termine della durata in carica dei componenti il suddetto Comitato è scaduto per compiuto quadriennio e che, pertanto, si rende necessario procedere alla ricostituzione dell'organo in questione;

Viste le designazioni all'uopo effettuate dalle amministrazioni e dalle associazioni sindacali interessate:

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per la marina mercantile;

Decreta:

Il Comitato amministratore della Cassa nazionale per la previdenza marinara è presieduto dal presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale o, in sua vece, dal vice presidente che lo sostituisce ed è composto come segue:

Il direttore generale della Previdenza ed assistenza sociale presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Polacco dott. Guido, direttore generale in rappresentanza del Ministero della marina mercantile;

Conte dott. Luigi, in rappresentanza del Ministero del tesoro:

Rositani comandante Teodoro, Budini dott. Giuseppe e Fidato dott. Alberto, in rappresentanza dei datori di lavoro;

Ferretti comandante Ferdinando, Giulietti comandante Giuseppe e Bonamico comandante Giulio, in rappresentanza dei lavoratori;

Il direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzeta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Arpy di Morgex, addì 16 agosto 1952

EINAUDI

RUBINACCI — CAPPA

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1952
Registro n. 9 *Lavoro e previdenza, foglio n.* 68. — LAMICELA

(5908)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1952.

Nomina del funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente, in caso di assenza, nella Commissione provinciale per il collocamento di Campobasso.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 13 settembre 1952, con il quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per il collocamento di Campobasso;

Vista la nota del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso n. 25478/2/3 in data 10 ottobre 1952, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione dell'avv. Amoroso Nicola, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza, richiesta dallo stesso direttore dell'Ufficio del lavoro, in quanto trasferito ad altra sede, con il dott. Tatavitto Pietro, funzionario del medesimo Ufficio provinciale del lavoro;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico.

L'avv. Amoroso Nicola è sostituito con il dott. Tatavitto Pietro, quale funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza, nella Commissione provinciale per il collocamento di Campobasso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 31 ottobre 1952

Il Ministro: RUBINACCI

(6013)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1952.

Calendario ed orario di Borsa per l'anno 1953.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 17 della legge sulle Borse valori 20 marzo 1913, n. 272, e l'art. 33 del relativo regolamento, approvato con regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 11 ottobre 1925, n. 1748, riguardante il calendario e l'orario di Borsa;

Visto il regio decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, contenente modifiche sull'ordinamento delle Borse valori;

Visti il decreto luogotenenziale 22 giugno 1944, n. 154, ed il decreto del Capo provvisorio dello Stato 4 giugno 1947, n. 406, concernenti la ricostituzione del Ministero del tesoro;

Vista la legge 27 maggio 1949, n. 260, contenente disposizioni in materia di ricorrenze festive;

Visto il precedente decreto Ministeriale 20 dicembre 1948, concernente l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 19 settembre 1949, n. 632, contenente modifiche alle norme riguardanti la negoziazione di valute estere;

Decreta:

Art. 1.

Per l'anno 1953 si procederà simultaneamente, in tutte le Borse valori, alla risposta premi, ai riporti, alle compensazioni, alla spunta, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla consegna dei titoli ed alla liquidazione, rispettivamente nei giorni seguenti:

Risposta premi:

lunedì 19 gennaio, martedì 17 febbraio, mercoledì 18 marzo, giovedì 16 aprile, lunedì 18 maggio, giovedì 18 giugno, venerdì 17 luglio, giovedì 20 agosto, giovedì 17 settembre, lunedì 19 ottobre, mercoledì 18 novembre, giovedì 17 dicembre.

Riporti:

martedì 20 gennaio, mercoledì 18 febbraio, venerdì 20 marzo, venerdì 17 aprile, martedì 19 maggio, venerdì 19 giugno, lunedì 20 luglio, venerdì 21 agosto, venerdì 18 settembre, martedì 20 ottobre, giovedì 19 novembre, venerdì 18 dicembre.

Compensazioni:

mercoledì 21 gennaio, giovedì 19 febbraio, sabato 21 marzo, lunedì 20 aprile, mercoledì 20 maggio, sabato 20 giugno, martedì 21 luglio, sabato 22 agosto, sabato 19 settembre, mercoledì 21 ottobre, venerdì 20 novembre, sabato 19 dicembre.

Spunta:

giovedì 22 gennaio, venerdì 20 febbraio, lunedì 23 marzo, martedì 21 aprile, giovedì 21 maggio, lunedì 22 giugno, mercoledì 22 luglio, lunedì 24 agosto, lunedì 21 settembre, giovedì 22 ottobre, sabato 21 novembre, lunedì 21 dicembre.

Fogli:

sabato 24 gennaio, lunedì 23 febbraio, mercoledì 25 marzo, giovedì 23 aprile, sabato 23 maggio, mercoledì 24 giugno, venerdì 24 luglio, mercoledì 26 agosto, mercoledì 23 settembre, sabato 24 ottobre, martedì 24 novembre, mercoledì 23 dicembre.

Errori:

martedì 27 gennaio, mercoledì 25 febbraio, venerdì 27 marzo, lunedì 27 aprile, martedì 26 maggio, venerdì 26 giugno, lunedì 27 luglio, venerdì 28 agosto, venerdì 25 settembre, martedì 27 ottobre, giovedì 26 novembre, lunedì 28 dicembre.

Titoli:

giovedì 29 gennaio, venerdì 27 febbraio, lunedì 30 marzo, mercoledì 29 aprile, giovedì 28 maggio, martedì 30 giugno, mercoledì 29 luglio, lunedì 31 agosto, martedì 29 settembre, giovedì 29 ottobre, sabato 28 novembre, mercoledì 30 dicembre.

Liquidazione:

venerdì 30 gennaio, 2-3 febbraio, martedì 31 marzo, giovedì 30 aprile, venerdì 29 maggio, 1-7 giugno, giovedì 30 luglio, 1-9 agosto, mercoledì 30 settembre, venerdì 30 ottobre, lunedì 30 novembre, giovedì 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse nei giorni di seguito indicati, ivi comprese tutte le domeniche e le festività — nazionali e religiose — riconosciute:

Gennaio: 1°, 3, 4, 6, 10, 11, 17, 18, 24, 25, 31.
Febbraio: 1°, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28.
Marzo: 1°, 7, 8, 14, 15, 19, 21, 22, 28, 29.
Aprile: 4, 5, 6, 11, 12, 18, 19, 25, 26.
Maggio: 1°, 2, 3, 9, 10, 14, 16, 17, 23, 24, 30, 31.
Giugno: 2, 4, 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28, 29.
Luglio: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26.
Agosto: 1°, 2, dal 5 al 19 compreso, 22, 23, 29, 30.
Settembre: 5, 6, 12, 13, 19, 20, 26, 27
Ottobre: 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25, 31.
Novembre: 1°, 4, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dicembre: 5, 6, 8, 12, 13, 19, 20, 24, 25, 26, 27.

Art. 2.

A decorrere dal gennaio 1953, l'orario per le contrattazioni dei titoli presso le Borse valori, in tutti i giorni stabiliti dal presente calendario, avrà la durata di ore due e mezza, dalle 10,15 alle ore 12,45.

Art. 3.

In tutti i giorni non festivi di Borsa chiusa, anche durante il periodo delle ferie estive, le Borse valori di Milano e Roma resteranno aperte dalle ore 11 alle 11,30, per la quotazione ufficiale delle divise di esportazione, ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1949, n. 632.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 dicembre 1952

Il Ministro: PELLA

(6046)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare donazioni dal comune di Bolzano.

Con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 14 ottobre 1952, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal comune di Bolzano la donazione:

1) di un appezzamento di terreno di mq. 111, di un altro di mq 1456, siti in Gries;

2) della somma di L. 2.929.600 per l'acquisto di altri tre appezzamenti di terreno rispettivamente di mq. 1470, 823 e 350 per costruirvi una Casa della Madre e del Bambino.

(5966)

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare donazioni dall'Amministrazione provinciale di Torino.

Con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 14 ottobre 1952, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dall'Amministrazione provinciale di Torino la donazione di un'area di mq. 1620 circa sita in via Cardinale Alimonda — Barriera di Milano — e la somma di L. 5.000.000 da destinarsi entrambe alla costruzione di una Casa della Madre e del Bambino.

(5967)

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un'area sita in Santa Maria a Vico (Caserta).

Con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica in data 14 ottobre 1952, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare la donazione di un'area fabbricabile di mq. 460 sita in Santa Maria a Vico (Caserta) per costruirvi una Casa della Madre e del Bambino.

(5968)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1952:

Petraroli Biagio, notaio residente nel comune di Moconesi, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova;

Elia Amleto, notaio residente nel comune di Pulsano, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Taranto;

Lotta Giuseppe Nicola, notaio residente nel comune di Brindisi, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di San Giorgio Ionico, distretto notarile di Taranto;

Salerno Francesco, notaio residente nel comune di Valguarnera Caropepe, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Piazza Armerina, stesso distretto;

Marchisa Francesco, notaio residente nel comune di Trino, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Fontanetto da Po, stesso distretto;

Licini Roberto Luigi, notaio residente nel comune di Galati Mamertino, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Urbino, distretto notarile di Pesaro;

Anfossi Giambattista Secondo, notaio residente nel comune di Villanova Mondovì, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel comune di Ceva, stesso distretto.

(5987)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di chimica industriale presso la Facoltà di ingegneria della Università di Pisa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà d'ingegneria della Università di Pisa è vacante la cattedra di chimica industriale cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(6047)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa « Aedilis », con sede in Secondigliano; della Cooperativa « Fede e Volontà », con sede in Torre Annunziata; della Cooperativa « La Repubblica », con sede in Boscoreale e della Cooperativa « La Torrese » Lavori Edili Stradali - C.L.E.S., con sede in Torre Annunziata.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 19 novembre 1952, sono state sciolte, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza che sia necessaria la nomina dei commissari liquidatori, non essendovi rapporti patrimoniali da definire, le Società cooperative qui appresso indicate:

1) Società cooperativa « Aedilis », con sede in Secondigliano, costituita con atto 19 novembre 1946 per notaio Francesco De Vivo;

2) Società cooperativa « Fede e Volontà », con sede in Torre Annunziata, costituita con atto 2 agosto 1948 per notaio Nicola Monda;

3) Società cooperativa « La Repubblica », con sede in Boscoreale, costituita con atto 8 agosto 1946 per notaio Tamburrino Matteo Giulio;

4) Società cooperativa « La Torrese » Lavori Edili Stradali C.L.E.S. costituita con atto in data 24 aprile 1947, per notaio Tamburrino Matteo Giulio.

(5917)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato dell'ex alveo del canale Volano fra il comune di Comacchio e quello di Codigoro.

Con decreto interministeriale 17 luglio 1952, n. 1249, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una zona di terreno demaniale abbandonata del canale Volano tra il comune di Comacchio e quello di Codigoro della superficie di ettari 2,23,00 indicata nella planimetria in data 3 gennaio 1952 in scala 1:2000, firmata dal capo dell'Ufficio del genio civile di Ferrara, che fa parte integrante del decreto stesso.

(6018)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Istituzione di servizio fonotelegrafico

Il 25 novembre 1952 è stato istituito il servizio fonotelegrafico a Villaggio Moncuso in collegamento con l'ufficio telegrafico di Taverna (Catanzaro) mediante il circuito 6662.

(5964)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 264

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 10 dicembre 1952

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,91	645 —
» Firenze	624,90	643 —
» Genova	624,92	647 —
» Milano	624,94	646 —
» Napoli	624,90	645,25
» Palermo	—	—
» Roma	624,92	646,75
» Torino	624,93	645 —
» Trieste	624,91	—
» Venezia	624,90	643,25

Media dei titoli del 10 dicembre 1952

Rendita 3,50 % 1906	68,80
Id. 3,50 % 1902	67 —
Id. 3 % lordo	79,50
Id. 5 % 1935	98,65
Redimibile 3,50 % 1934	78,75
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	72,20
Id. 5 % (Ricostruzione)	94,40
Id. 5 % 1936	92,80
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,95
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	97,95
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,85

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 10 dicembre 1952

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A.	Lit.	624,93
1 dollaro canadese	»	646,37

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina	Lit.	1749,80

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,50	per franco belga
Danimarca	»	90.46	» corona danese
Egitto	»	1794.55	» lira egiziana
Francia	»	1.785	» franco francese
Germania	»	148.77	» marco occid
Norvegia (c/nuovo)	»	87.48	» corona norvegese
Olanda	»	164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120.78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142.90	» franco svizzero

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Determinazione del perimetro dei bacini montani dei torrenti Pizzorna, Buliesima, Benabbiana, Diana, Legora e rii minori (Lucca).

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1952, n. 2115, registrato alla Corte dei conti il 31 ottobre 1952, al registro n. 18, foglio n. 334, è stato determinato il perimetro dei bacini montani dei torrenti Pizzorna, Buliesima, Benabbiana, Diana, Legora e rii minori, nel territorio della provincia di Lucca.

(6024)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorsi per titoli a posti di segretario generale di 1ª classe (grado I) del comune di Lucca; di segretario generale di 2ª classe (grado II) del comune di Asti; di segretario provinciale generale di 2ª classe (grado II) della provincia di Agrigento; di segretario provinciale capo di 1ª classe (grado III) della provincia di Imperia; di segretario capo di 2ª classe (grado IV) dei comuni di Grottaglie (Taranto), Manduria (Taranto), San Cataldo (Caltanissetta) e Barrafranca (Enna).

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Vista la legge 27 giugno 1942, n. 851, sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali;

Visto il regio decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente norme integrative ed esecutive sullo stato giuridico dei segretari comunali,

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1946, n. 447;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i concorsi per titoli ai posti vacanti di segretario generale di 1ª classe (grado I) del comune di Lucca; di segretario generale di 2ª classe (grado II) del comune di Asti; di segretario provinciale generale di 2ª classe (grado II) della provincia di Agrigento; di segretario provinciale capo di 1ª classe (grado III) della provincia di Imperia; di segretario capo di 2ª classe (grado IV) dei comuni di Grottaglie (Taranto), Manduria (Taranto), San Cataldo (Caltanissetta) e Barrafranca (Enna).

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali;

b) i segretari provinciali;

c) i vice segretari comunali e provinciali cui spetti la effettiva sostituzione del segretario titolare;

d) i capi ripartizione titolari dei Comuni e delle Provincie;

e) funzionari dei gruppi *A* e *B* dell'Amministrazione civile dell'interno;

i quali tutti abbiano i requisiti e si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge 27 giugno 1942, n. 851.

Art 3.

Per essere ammessi ai concorsi suddetti gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile) non oltre il termine di cinquanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, la domanda in carta da bollo da L. 32, per ognuno dei concorsi, ai quali intendono partecipare, corredate ognuna di esse della ricevuta di un vaglia postale ovvero di vaglia cambiario della Banca d'Italia, dell'ammontare di L. 300, intestato al cassiere del Ministero dell'interno.

I concorrenti, devono, inoltre, accludere alla domanda i documenti che essi ritengano di produrre nel proprio interesse, compresi quelli per le preferenze stabilite dalla legge in caso di parità di merito, facendone specificata menzione in un elenco in carta semplice in due esemplari.

Gli aspiranti che abbiano presentato domanda per analoghi concorsi indetti in precedenza potranno astenersi dall'allegare nuovamente documenti e titoli, limitandosi a far richiamo alla domanda alla quale questi erano allegati, unendo però ad ogni domanda gli elenchi completi in carta semplice, dei titoli e documenti.

Gli aspiranti di cui alla lettera *e*) art. 2 del presente decreto devono produrre un attestato rilasciato dal Ministero dell'interno — Direzione generale degli affari generali e del personale — dal quale risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli aspiranti di cui alle lettere *c*) e *d*) devono produrre:

1) un certificato rilasciato dal sindaco, ovvero dal presidente della Deputazione provinciale e vistato dalla Prefettura, dal quale risulti il loro stato di servizio con le qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio ovvero copia del foglio matricolare.

I vice segretari devono inoltre esibire un certificato da cui risulti che ricoprono un posto di ruolo gerarchicamente superiore a quello dei capi ripartizione e che ad essi spetti per regolamento la effettiva sostituzione del segretario titolare.

I capi ripartizione devono produrre un certificato dal quale risulti la qualifica di capo ripartizione titolare.

A corredo dei suddetti certificati i vice segretari e i capi ripartizione devono produrre altresì copia del regolamento con relativa pianta organica autenticata dalla Prefettura;

2) diploma di laurea in giurisprudenza od altra equipollente in originale o in copia autentica notarile;

3) estratto dell'atto di nascita;

4) certificato di regolare condotta morale e civile;

5) certificato generale del casellario giudiziario;

6) certificato dal quale risulti che il concorrente gode dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, ne impediscono il possesso;

7) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed esenzione da difetti ed imperfezioni che possono influire sul rendimento del servizio rilasciato da un medico provinciale o da un medico militare ovvero dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati, ove occorra.

Quelli indicati ai nn. 4), 5), 6) 7) debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto, sia che vengano presentati per la prima volta, sia se allegati a precedenti domande di concorso.

Roma, addì 27 novembre 1952

Il Ministro: SCELBA

(5971)

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pesaro-Urbino

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Visto il precedente decreto n. 12191-*bis* del 29 novembre 1952, con il quale è stato, tra l'altro, provveduto alla assegnazione al dott. Seravalli Abdon della condotta veterinaria del comune di Monteporzio posta a concorso con atto n. 25525 in data 25 marzo 1950;

Atteso che il predetto sanitario ha accettato la condotta veterinaria di Pesaro città, per cui, con decreto prefettizio n. 33700 del 17 novembre 1952, è stato designato vincitore di questa ultima condotta;

Visto che in data odierna il dott. Simoncelli Ruggero, titolare della condotta di Pesaro (Pozzo) all'uopo interpellato, ha dichiarato di rinunziare alla assegnazione della condotta di Monteporzio;

Considerato che va designato pertanto come vincitore della condotta in questione il dott. De Marinis Virgilio, primo dei candidati idonei che non hanno attualmente avuto condotte in assegnazione;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. De Marinis Virgilio, veterinario partecipante al concorso per posti di veterinario condotto vacanti al 30 novembre 1949 è designato vincitore della condotta veterinaria di Monteporzio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del comune di Monteporzio.

Pesaro, addì 18 novembre 1952

p. Il prefetto: LORENZI

(6010)

PREFETTURA DI PALERMO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Palermo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Visto il proprio decreto n. 30731 del 7 aprile 1952, col quale venivano assegnate le condotte vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1950, ai candidati dichiarati vincitori del concorso bandito con decreto prèfettizio del 17 marzo 1951, numero 13505;

Considerato che in seguito alla *rinuncia di alcuni vincitori* occorre modificare il decreto di nomina predetto;

Viste le domande dei candidati con l'indicazione delle sedi preferite;

Viste le dichiarazioni di accettazione o di rinunzia dei candidati stessi;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Ai seguenti sanitari è assegnata la condotta a fianco di ciascuno indicata secondo l'ordine di preferenza segnato nella domanda di ammissione al concorso di che trattasi, che regolarmente interpellati hanno dichiarato di accettare la nomina:

1) Giacalone dott. Tommaso: Ficarazzi;
2) Favarò dott. Calcedonio: Lercara Friddi (1ª condotta);
3) Amico dott. Giuseppe: Contessa Entellina;
4) Pollani dott. Vincenzo: Petralia Sottana (1ª condotta);
5) Demma dott. Ignazio: Ventimiglia Sicilia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nella Gazzetta Ufficiale » della Regione siciliana e pubblicato, per otto giorni consecutivi, nell'albo di questa Prefettura, dell'Ufficio provinciale di sanità pubblica di Palermo nonchè nell'albo dei Comuni interessati.

Palermo, addì 15 novembre 1952

Il Prefetto

(5889)

PREFETTURA DI MESSINA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Messina

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il decreto prefettizio n. 6966 del 17 maggio 1952, col quale si è proceduto alla dichiarazione dei vincitori delle condotte veterinarie vacanti al 30 giugno 1946;

Visti i decreti prefettizi n. 12935 del 1° ottobre 1952 e n. 14682 del 22 novembre 1952, coi quali si è proceduto a delle varianti alla dichiarazione dei vincitori di cui al precitato decreto n. 6996;

Considerato che alcuni veterinari, tacitamente o espressamente, hanno rinunziato alla condotta loro assegnata;

Considerato che, quindi, bisogna provvedere alle ulteriori varianti necessarie alla dichiarazione dei vincitori;

Veduta la graduatoria di merito approvata con decreto prefettizio n. 6995 del 17 maggio 1952;

Visto l'ordine di preferenza, espresso dai concorrenti e tenute presenti le dichiarazioni di accettazione e di rinunzia dei concorrenti, interpellati per l'assegnazione delle sedi rimaste vacanti;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento sui concorsi sanitari 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il veterinario dott. Allegrini Gastone è dichiarato vincitore della condotta veterinaria consorziale fra i comuni di Floresta e Santa Domenica Vittoria.

Messina, addì 24 novembre 1952

Il prefetto: DI GIOVANNI

(5928)

PREFETTURA DI NUORO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Nuoro

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NUORO

Visti i due precedenti decreti n. 10623 div. 3ª-san. in data 6 novembre 1951, con i quali è stata approvata la graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso per posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1949 e sono state designate le vincitrici dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che le condotte ostetriche di Bitti, Gergei-Escolca (consorzio), Isili, Orune sono rimaste vacanti per la rinuncia *dei rispettivi vincitori precedentemente designati* e che pertanto si è reso necessario provvedere alla copertura di tali posti;

Viste le dichiarazioni di rinuncia, *di* opzione *e di* accettazione delle concorrenti interpellate per l'assegnazione delle sedi sopraindicate;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1938, numero 281;

Decreta:

Le seguenti ostetriche, risultate idonee nel concorso suindicato, sono dichiarate vincitrici delle condotte ostetriche a fianco di ciascuna indicate:

Garò Amalia Bitti;
Loi Giovanna: Gergei-Escolca (consorzio);
Puggioni Crocetta: Isili;
Baldissara Evelina Orune.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pret rio dei Comuni interessati.

Nuoro, addì 21 novembre 1951

Il Prefetto

(5888)

PREFETTURA DI RIETI

Costituzione della Commissione esaminatrice del concorso ad un posto di dirigente sanitario del dispensario antivenereo comunale di Rieti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Visto il proprio decreto dell'11 dicembre 1951, n. 30034, con il quale veniva bandito pubblico concorso per *titoli ed* esami per la nomina al posto di dirigente sanitario al dispensario antivenereo comunale di Rieti;

Considerata la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione esaminatrice del concorso in parola;

Visto l'art. 302 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè l'art. 4 del decreto Ministeriale 30 novembre 1937;

Decreta:

La Commissione esaminatrice del concorso indicato in premessa è costituita dai signori:

1) Montanelli avv. Erminio, vice prefetto;
2) De Seno dott. Michelangelo, dottore provinciale;
3) Tommasi prof. Vittorio, docente in clinica dermosifilopatica;
4) Albano prof. Giovanni, docente in clinica ostetrica e ginecologica;
5) Meineri prof. Pier Angelo, docente in clinica dermosifilopatica.

Funge da segretario il dott. Alfonso Alonzo, funzionario dell'Amministrazione civile dell'interno.

Rieti, addì 18 agosto 1952

Il prefetto: MAZZANTI

(5927)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.